Anno XLII - N. 84
Venerdì 2 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Ancora pel Cimitero "dietro l'Ospedale contumaciale,,

Una ragazza invoca dal Comune la sua sistemazione

I caduti sul Torre nell'azione del 28 Ottobre 1917

Egregio Del Bianco,

28 Aprile 1919.

Ho letto con vivo interesse e con commozione profonda la descrizione del Cimitero «dietro l'Ospitale Contumaciale» in S. Gottardo, pubblicata nella *Patria* del 19 Aprile n. 74.

Detta descrizione non deve rimanere senza un'eco e — sebbene in ritardo — non posso a meno di aggiungere qualche considerazione in proposito, allo scopo di richiamare l'attenzione dei concittadini su quel luogo di dolore e di infinita pietà.

Sono stato io pure a visitare il Cimitero in discorso e non trovo parole per esprimere l'impressione che ho provato.

Volgeva il tramonto quando, in compagnia di un mutilato, entravo nel mesto recinto, solitario. Mi apparve subito il vecchio recinto: intendo quello dei giorni seguenti alla dolorosa ritirata, in cui per la fretta si cominciò a seppellire nella campagna attigua all'Ospedale Contumaciale, dal lato verso Cividale. Accanto, a ridosso al muro di cinta del predetto ospedale, il nuovo cimitero, con sepolture e croci in legno, uniformi. Dormono ivi numerosi soldati nostri, mancati ai vivi dopo la liberazione del Friuli dallo straniero, probabilmente di *Spagnuola.* Era terminata la guerra: si credevano salvi e invece un crudo morbo li rapiva alla vita e alla famiglia... !

Una ragazza con un bambino è entrata nel recinto e si è diretta ad una tomba, ornandola di fiori e accendendo una lampada.

Mi appressai chiedendole informazioni.

Ogni pomeriggio, da alcuni mesi essa si reca, per promessa fatta alla madre di un ufficiale romano ivi sepolto, a visitare quella tomba per vedere che nulla vi manchi. Essa continuerà, finchè la salma verrà esumata e trasportata a Roma, ove è tornata la madre...

— Di quanto delicato sentire è capace il nostro popolo, sovente non compreso, — pensavo con soddisfazione, mentre la ragazza (Maria Azzanutto di via Cividale) veniva narrando interessanti particolari sulla dominazione straniera.

— Con altre amiche — diceva — alla meglio, avevamo imparato ad applicare fascie alle ferite, allo scopo di poter venire incontro ai bisogni dei nostri soldati, poichè si riteneva che presso Udine avrebbe avuto luogo una gran battaglia. Invece gli austriaci si ritirarono: io però ho dovuto fasciare mia madre, colpita alla gola da una fucilata, tirata da un gruppo di germanici che fuggiva su un autocarro. La mamma mia si era affacciata ad una finestra del primo piano per festeggiare la partenza...

***

Ho chiesto notizia dei primi morti sepolti nel recinto e la Azzanutto rilevò quanto già sapevo, la fine cioè miseranda dei valorosi, che, feriti gravemente alla fronte, erano stati trasportati al Contumaciale e che, durante la ritirata, ivi rimasero senza cure e senza cibo.

Sopraggiunti gli invasori, essi infatti trasportarono nel Contumaciale i loro feriti, i loro ammalati e i nostri furono abbandonati.

Solo più tardi mons. dell'Oste potè requisire i meno cadenti tra i ricoverati nella Casa di Ricovero per assistere i feriti del Contumaciale...

La tragica narrazione ebbe termine con la seguente conclusione; — Sono morti di fame o di infezione, non essendo curati, e mancando le medicine e le fascie..!

Quanta pietà pertanto nell'aggirarsi intorno a quelle sepolture: del colonnello Giuseppe Carrezzano, del maggiore Marco Castelli, del maggiore Pergamini Albino, del capitano Colle e di tanti altri ufficiali!

Nell'angoscia della morte lungi dalla famiglia e dagli amici, non li sorresse nemmeno il conforto della vittoria, che pure allietò i morenti sul campo di battaglia, poichè oscure volgevano allora le sorti per il nostro paese...

— Di frequente — continuò la pietosa figlia del popolo — con amiche sono venuta per mesi e mesi a sistemare i sentieri del Cimitero...

Ora le mie amiche non possono venire, perchè qua e là occupate: io da sola non bastò e me ne rammarico assai: *non potrebbero loro, conchiuse, dire al Municipio che incarichi qualcuno di tener in ordine il Cimitero, dal momento che non possiamo attendervi più?* —

***

Aggiungo anch'io il voto che al Cimitero dietro il Contumaciale sieno rivolte le dovute cure, e non dubito che — rilevata la cosa — il nostro Municipio provvederà premurosamente.

Rimarrà questo Cimitero?

Mentre altri Cimiteri provvisori sono cessati in questi ultimi tempi, (furono esumate le salme e portate al Camposanto monumentale per cura dell'Ufficio Tecnico Municipale nostro); quello in discorso è tuttora intatto. Parrebbe quindi che fosse lasciato sussistere. Sarebbe questo pure il voto mio, sembrandomi quasi irriverente turbare così presto il riposo di quei caduti.

Va da sè che, se deve essere conservato il Camposanto dietro il Contumaciale, non deve essere però abbandonato, ma la pietà del Comune e la gentilezza dei concittadini debbono adornare quel luogo di dolore con ricordi sia pur modesti, ma decorosi, sì che senza rimpianto possa essere visitata.

Altri morti giacciono nelle campagne fra il Contumaciale e il Torre: sono i soldati delle brigate Udine e Messina; sono bersaglieri dei Reggimenti 14 e 20, che la notte tra il 27 e il 28 ottobre 1917 dopo lunghe, e faticose marcie nei giorni precedenti, si opposero all'avanzata nemica.

Più ancora che le lodi ai superstiti, è il numero rilevante dei morti che attesta la tenacia nella resistenza.

A questi morti so che si sta provvedendo un ricordo decoroso. Ha pensato a una targa in bronzo la Brigata Udine; la Associazione combattenti ha nominato, settimane addietro una Commissione di studio: la Giunta Municipale di Udine ha eletto una commissione con l'incarico di prendere conoscenza delle varie iniziative e di coordinarle, allo scopo di addivenire a onoranze decorose. Ed è da augurarsi che la Commissione comunale riesca nel suo intento potendo contare sull'appoggio di tutta la Cittadinanza, grata verso coloro che si sacrificarono per cercare di salvare Udine dai dolori dell'invasione... Molti fra i nostri concittadini, impegnati allora lungo la triste via dell'esilio, ignorano, forse, che a S. Gottardo s'è combattuto con furore e con angoscia, per quanto senza fortuna.....

Sulla *Patria*, che opportunemente la illustrato il Cimitero dietro il Contumaciale, il far conoscere anche gli altri luoghi; nel territorio comunale, che ospitano i soldati delle varie regioni d'Italia nell'eterno sonno.

I lettori apprenderanno con soddisfazione che, a cura del Comune, le salme dei nostri, malamente sepolte dagli austriaci nei fossi lungo le strade del subburbio vengono con devota premura rimosse e trasportate nel Camposanto di S. Vito, ossia in sacro recinto, ove possa rivolgersi il pensiero dei superstiti. Molte e molte furono finora le esumazioni; e non poche sono le persone d'ogni parte d'Italia che si presentano in Castello all'ufficio sanitario diretto dal Dott. Marzuttini, per assistere alla triste operazione e per chiedere informazioni sul luogo della sepoltura... Per quanto, col cessare della guerra di redenzione, l'attenzione del pubblico non si volga come prima verso il nostro Friuli, già teatro d'importanti operazioni militari, non per questo il nostro paese sfugge dalla mente di tante famiglie italiane.

Sono troppi, i congiunti che riposano nella nostra terra, e la memoria di essi non si dileguerà, finchè saranno in vita i più stretti loro parenti.

Un combattente.

CRONACA PROVINCIALE

RILIEVI

(di loco e di stagione)

Mattino di festa in un villaggio dei nostri. Si va alla messa Parrocchiale? Si va — La piccola chiesa rievocata nell'esilio con nostalgico rimpianto ha assunto un aspetto differente. Abbiamo cambiato noi o le cose? Provo un intimo spirituale disagio. Mi guardo d'intorno ed osservo la folla giovanile convenuta nella casa del Signore come alla fiera della vanità. La guerra ha tutto trasformato. La semplicità, l'ingenua semplicità che dalla natura si rifletteva nelle persone dei campi, ha lasciato posto alla ricercatezza, non abbastanza mascherata per nascondere l'artificio che urta per l'adulterazione della seducente e fresca bellezza quale un tempo accarezzava l'occhio e il sentimento.

Cipria, belletto, carminio, acconciature studiate e anelli: grossi nell'indice e nel medio (nell'anulare e nel mignolo significherebbero *codinismo*). E catenine ai polsi e orologi a bracciale e fazzolettini profumati: borsette guanti di pelle, portabiglietti, penne stilografiche bene in vista. Cento cose che vi guardano e si lasciano guardare stupite, estranee a persone e ad ambiente. Esagerato ed inusato culto di esteriorità. E nell'intimo? Il Crocifisso (che mi sembra acquistato da ditta tedesca, durante l'invasione) a braccia spalancate, a testa bassa, si lascia invocare, meditando forse al proprio divino sacrificio, consumato invano.

. . .

Padre e figlio alquanto brilli anzichè no, sono venuti da me per una istanza. Li faccio accomodare. Il giovanotto, un ex combattente, posa ad eroe. Fuma e per darsi arie, fa servire il naso da camino, con il pollice della sinistra nel taschino della giacca ove vuol far mostra un portasigherette. Mi espongono il movente dell'istanza: richiesta di licenza per rivendita vino e loto l'estendo e la leggio.

Disgraziatamente dalla penna m'è scivolato un *«prega»*

Protesta dell'ex soldato

— Come *«prega»*? Un combattente non *proga* mai. Egli vuole ciò che gli compete di diritto.

— Bè, allora sostituiremo *«chiede»*

— Ma che, ma che! Neppure.

— Allora suggeriscimi tu.

— Ma io intanto, non avrei fatto così, ma invece colà ecc.

E giù parole, frasi sconclusionate, mentre suo padre con tanfi di vino mi offre braccio forte facendogli osservare che la mia esperienza e la mia abilità meritano più considerazione e minore opposizione.

. . .

— Ma che cosa volete sapere voi due? Io *coi stat aombatent, i vin fate l'Italie e i savin d'insegnant....*

Io lo guardo di dietro, o meglio guardo la sua bocca da dove secondo il motto latino *In vino veritas* dovrebbe uscire la verità e alzandomi e avvicinandomi a lui e mettendogli una mano sulla spalla per temperare la canzonatura:

Si caro mio veis fate l'Italie, ma ten a mens, veis fate une robe che a clope anchimò e a vul saldade, mi capistu, ai vul fermade cun altris proposis se no a puedin di che i veis lassade implantade la vore o no savevis il mistir. —

. . .

Altro giorno — Un'amica in visita conturbata nell'aspetto mi racconta. Essa che fa l'insegnante ritornando alla scuola aveva iscritto nella quarta classe un marmocchio di tredici anni pettinato alla bersagliera con divisa e gambali scarpe e andatura idem. Frequentò per diverso tempo le lezioni poi insalutato ospite sparì. L'amica che dovette recarsi in città te lo incontra qualche tempo appresso in giorno festivo con cravatta rossa al vento e sigaretta fra le labbra.

Saluti da pari a pari.

— Tò, sei qui in città. Che fai?

— Sono venuto a lavorare...

— Quanto guadagni?

— Sette e sessanta al dì

— Ah! Buon giorno!

E via diritta assicurandomi di aver proseguito il cammino con questa solfa musicale in tutti i toni, agli orecchi — E tu? E tu? E tu? — Lei poveretta con diploma di maestra percepisce sei lire nette al giorno.

. . .

Abito in vicinanza d'uno strada ove lavorano i dipendenti del Genio e dove corrono su e giù quelli della fascia Rossa. Non sapete voi chi sono quelli della fascia rossa? Me ne duole per la vostra ignoranza: sono *i capi, gli assistenti* del Genio, sono quelli che alla gente tremebonda come me, fan precorrere eventi: fascia rossa, guardia rossa bandiera rossa diffusione di scarlatto. Brr! E' per questo che io avendo necessità di rapporti, tratto coi guanti.

— Signor capo di quà, signor capo di là e intanto, studio, osservo, peso e se ho tempo registro.

Dopo l'esordio, il fatto. Avevo bisogno d'un lavoretto di sistemazione stradale.

— Signor capo — lo fermo un giorno — l'acqua mi entra in casa: se lei potesse. Guardi. Egli con molta degnazione osserva, squadra con l'occhio, promette.

— Bagneremo il becco, signor capo, a opera finita.

E tu nell'occasione del simposio che io ricevendo il *capo* e il *sotto capo* di cui misurai il valore e subii l'interessante conversazione (*Dio bon!* — ad ogni parola l'uno e *ostizie salade!* l'altro) fu in quella occasione che io studiai un'po di sociologia comparata e seppi il loro stipendio e conobbi anche quello di chi: *tich, tich, a* braccia morte, sta scopando sulle strade molto bene tenute; oh! questo si questo si.

E fu allora che io presi una decisione che sto effettuando: lasciare incolto quel palmo di terreno che ho al sole e mi domanda braccia che non giungo a pagare e a procurare; mettere all'asta i ferri del mestiere col benedetto *pensatoio* che mi serve d'impiccio e cambiare rotta — Otto ore di lavoro più una scopa più *tich-tich* ad intervalli, uguale lire 9.60.

— Signor capo, beva beva.

E gli mesco il vino e gli espongo il pensiero. I suoi occhietti brillano, mentre, appoggiato alla spalliera della sedia, a giacca aperta, con i pollici nell'imboccatura bracciale del panciotto fa tamburare le dita accompagnando la cadenza col piede.

E il sotto-capo dall'alto della situazione, ode, beve, tace.

Strada lunga, polverosa, percorsa da in-

. . .

numerevoli veicoli. — La povera sottoscritta si trascina avanti a stento, ingoiando nembi di polvere e rimpiangendo il modesto ma comodo carrettino che un tempo la trasportava con più o meno velocità. Giunge di dietro uno scocchiare di frusta, un calpestio di zampe ferrate.

To' il figlio dell'affittuale renitente, sordo ad ogni invito, di pagare l'affitto con un elegante birocchino.

Meditazioni relative. — Il mondo è fatto a scale.

. . .

Meditazioni e calcoli. — A proposito di scale: rammento — il fatto che scriverò, dunque dicevo: calcoli. — Non si va. — Bisogna ricorrere a prestiti. E su, un giorno per le scale, non simboliche, d'una Banca, con tanto di cambiale avallata. Incontro sensazionale l'affittuale (femmina) di una casa mia, la quale avendo il marito sotto le armi, sa valersi bene di certi Decreti inter-bellici per non pagare nulla da due anni — «Con l'esercizio si perde — Ha subito un furto (lo dice lei). Che il Signore la fulmini se ha un soldo...

E poichè di soldi ne ha più d'uno, il Signore non la fulmina, ma l'accompagna allo sportello della Banca a fare il suo bravo deposito, mentre la sua padrona, padrona di nome, ricorre ad un prestito per isbarcare il lunario, attendendo a piè fermo che il sole dell'avvenire inceda maestoso nel cielo.

. . .

E per oggi punto.

Fabiana.

TOLMEZZO

Pietosa patriottica solennità a Imponzo

Ci scrivono da Imponzo:

Giorni sono a tutta iniziativa del signor Serini Floriano, venne qui organizzata e condotta felicemente a termine una simpatica festa patriottica; e cioè, nella mattina, nella Chiesa Parrocchiale fu da un Sacerdote della Sanità del Presidio di Tolmezzo celebrata una Messa in suffragio dei dodici soldati della frazione nostra d'Imponzo caduti eroicamente sul campo dell'onore, compresovi il Capitano Candoni Albino. Nel pomeriggio, è stata offerta una bicchierata in onore dei volorosi reduci di recente rimpatriati, convegno questo rallegrato dai concerti nella locale fanfara, che con nobile pensiero si mise gentilmente a disposizione, intonando la fatidica Marcia Reale ed altri inni patriottici.

A seguito di ciò, il signor Serini Floriano, alla presenza di numerosissimo e raccolto uditorio, à pronunciato un'elevato ed appropriattissimo discorso, rievocando con sentimento di alto patriottismo le nobili eroiche gesta dell'Esercito Italiano inneggiando ad una pace duratura ed onorata che porti al compimento auspicato della Patria, che porti ad un'Italia sempre più grande; ed inneggiando al benessere sociale dell'intera umanità sinora troppo provata troppo straziata: Venga bene l'invocato futuro in cui non più si avverino, le stragi della guerra come nella terribile immane guerra che non ha riscontro nella storia! La geniale festa si è protratta sino ad ora un po' tarda con l'ausilio di patriottici inni ed in ottima compagnia, lasciando in tutti la migliore e più gradita delle impressioni. Nel mentre un'accolta numerata di cittadini borghesi e di reduci prendevano il caffè si sentì una voce poderosa ricordare ed invocata:

— Sotto le volte aurate di S. Marco, nelle Chiese coperte di marmi della Dominante, tremono l'ossa di coloro che sui campi di battaglia e sul mare per secoli difesero fieramente, nel nome della Repubblica, la libertà e la grandezza d'Italia!

Presso l'immagine del Veneto Leone che sta scolpito sulla porta di Terra della Città di Parenzo, sono scritte queste parole che sembrano nunzie misteriose del destino: *Fiat institia et dato pacem finibus vestris* venga venga, sulle candite ali, la pace. ma prima, sia fatta giustizia ai popoli oppressi, sia restitnito il diritto conculcato, sia data all'Italia nostra piena sicurezza sull'alpi, piena libertà sul mare. Se no, sarà pace miserabile che apporterà nuovi fatti e dolori ancora più cocenti. Questo insegna la storia, questo la voce del Leone alato ripete alle genti:

«Facciasi giustizia e darò pace ai vostri confini».

Dante Pittoni

Un progetto veramente geniale

Tale (e si potrebbe aggiungere anche la qualifica di «grandioso») è quello per il quale si sta lavorando molto alacremente, massime del cav. Giuseppe Marchi che ci se è messo con quella foga e ostinazioni ch'egli mette in tutte le cose per le quali assume l'iniziativa o accetta la collaborazione.

Trattasi di una tramvia elettrica la quale, partendo da Tolmezzo per l'amenissima e popolosa vallata del But si spingerebbe fino a Paluzza e di là, passando con apposito ponte il fiume s'inoltrerebbe nella Valcalda — una bellezza anche questa — e scenderebbe a Comeglians. Poi da Comeglians, per la vallata del Degano, raggiungerebbe Villa Santina. Da questa, ch'è fra i centri più importanti della Carnia, passerebbe sulla destra del Tagliamento e l'andrebbe costeggiando, per toccare Venzegnis, lo abbandonerebbe poscia un tratto per ripassarlo e poscia venir a sboccare nella pianura sotto Maiano. Da Maiano, si raggiungerebbe Udine, sempre con trazione elettrica. Sarebbe la linea più lunga azionata dalla elettricità che si avrebbero in Friuli: e, certamente, per le magnifiche zone attraversate, quella che offrirebbe le maggiori attrattive mostrando bellezze naturali che ben pochi paesi possono vantare. Ma a parte ciò, sarebbe, io credo, anche una linea di traffico, perchè attraversa plaghe popolate, industriose ed atte a uno sviluppo industriale e commerciale sempre più crescente.

TRICESIMO

Riapertura dei mercati. Un manifesto del Sindaco, cav. Giov. Sbuelz, avverte che, a cominciare da lunedì prossimo, si riapriranno i due mercati di bovini, suini ed ovini, ricorrenti al primo lunedì ed al al terzo martedì di ogni mese. Verrà inoltre inaugurato nel piazzale della Chiesa un mercato domenicale di animali da cortile e di conigli, frutta, verdura e sementi: il primo della serie di questi mercati si terrà domenica 11 maggio.

TARCENTO

Società industriali commercianti ed esercenti. — Si è riunita in assemblea la Società Industriali Commercianti ed Esercenti di Tarcento per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Presentazione dello statuto:
b) Nomina delle cariche sociali.
c) Commissione d'agitazioni ed assistenza per i risarcimenti dei danni di guerra.

Dopo esauriente discussione venne approvato lo schema dello statuto presentato dalla commissione incaricata.

L'assemblea procedette poi alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Vennero eletti consiglieri: Cav. G. Batta Serafini — Cav. Giuseppe Pividori — Facchini Pietro — Azzolini Ascanio — Turrin Cesare — Ceschia Ferdinando — Fadini Ubaldo — Morelli Egidio — Bernardis Guglielmo — Revisori dei conti e probiviri; Cav. Ugo Ripari — Rag. Plinio Alessi — Pietro Toffoletti.

Al terzo numero dell'ordine del giorno dopo varie proposte, l'assemblea domandò al Consiglio la nomina delle commissioni di cui nell'ordine del giorno stesso.

Il Consiglio si riunì d'urgenza per la nomina del Presidente, Vice Presidente e Cassiere.

Venne eletto presidente il sig Azzalini Ascanio, vice presidente Ceschia Ferdinando — cassiere Antonio Tamburlini. Legale della società a voti unanimi l'avv. Alberto Mini.

A far parte della commissione d'assistenza per i danni di guerra: avv. Alberto Mini — Geometra Aldo Morgante — Cav. Ugo Ripari — Rag. Gino Mosca.

A componenti della Commissione d'agitazione: Cav. Ugo Ripari — Azzolini Ascanio — Turrin Cesare — Facchini Pietro — Fadini Ubaldo.

La commissione d'agitazione ha tosto stabilito di riunire tutti gli esercenti col seguente invito: «E' invitata la S. V. a intervenire sabato 3 Maggio c. a. nella sala dell'Albergo «Alla città di Trieste» per protestare contro l'ingiusta e prematura applicazione del dazio e se nel caso escogitare mezzo per reagire.»

La Commissione d'agitazione.

MARTIGNACCO

La sagra annuale. — Anche quest'anno si festeggierà l'annuale sagra, che ricorre la domenica prossima 4. Se il tempo sarà favorevole, si terrà una grande festa di ballo diretta dal distinto M. R. Marcotti su apposita piattaforma in piazza Umberto I. La società Veneta effettuerà treni speciali fino a Martignacco viceversa.

Gli esercizii verranno forniti con vini eccellenti e cibarie, non però da rimanere soddisfatti dei servizi da tavola come ai vecchi tempi, sapendo che i nostri nemici ci rubarono non solamente le sostanze alimentari ma trafugarono anche gli arredimenti occorrenti per ogni esercizio. Tempo permettendo, è indubitato che avremo un «sagrone,» trattandosi di una giornata gaia fra le prime dopo la vittoria e dopo il rintanamento delle trincee.

PORDENONE

Decesso

(*A. B*) Stamattina ebbero luogo i funerali, in forma civile, del compianto sig. Alessandro Rosso, e riuscirono imponenti per lo straordinario concorso d'ogni ceto di cittadini.

Per il Comune, in assenza del sindaco, e per gli amici diede l'estremo saluto al defunto il rag. Umberto Parmeggiani.

Il sig. Alessandro Rosso fu per moltissimi anni agente del Duca Ottoboni di Fiano indi dei successori signori Vaselli. Ebbe una cura gelosissima dell'Archivio dell'antica casa Ottoboni, che contiene preziosi documenti taluni dei quali servirono anche per i *Ricordi cronistorici di Pordenone* del cav. Vendramino Candiani.

Il sig. Rosso coperse più volte la carica di consigliere ed assessore comunale e in questa qualità si tenne sempre il referato dei pubblici lavori. E' alla sua tenacia che si deve la lastricazione della piazza Cavour del Corso Garibaldi e di via Mazzini che soddisfece la cittadinanza mentre dapprima aveva sollevato un coro di proteste per la necessità, coll'abbassamento del piano stradale, di modificare gli accessi a molte case.

Era fermo e pertinace nelle sue idee Combattè, con Garibaldi per l'indipendenza della Patria, ai figli e congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Per la rinascita d'una industria

Domenica, 4 corr., nei locali del Banco Ellero, si terrà l'Assemblea dei soci, in seconda convocazione delle Arti Grafiche, per la nomina dei consiglieri d'amministrazione, essendo dimissionari quelli attuali e dei tre sindaci effettivi e due supplenti.

Fino ad ora, gli azionisti della società non hanno dimostrato alcun interessamento per la stessa, poichè malgrado gl'inviti anche fatti direttamente a molti di essi non si dettero la briga d'intervenire alle Assemblee.

Questa volta però non manchino, per poter esaminare un'amministrazione seria fattiva, e che più dei dimissionari abbia l'animo di dimostrare l'affetto a questa industria, che onorando Pordenone onora anche il nostro Friuli. Andando deserta la seduta si dovrebbe procedere alla nomina dei liquidatori della società con conseguenze disastrose per tutti gli azionisti.

Sarebbe deplorevole che per ignavia o per meschine grette idee di alcuni elementi della società, Pordenone dovesse perdere questa gia fiorente industria con danno grave anche per gli operai, che sono tutti rimpatriati e che attendono fidenti di riprendere il lavoro nel vecchio stimato stabilimento.

In seguito a ricerche furono ricuperate quattro macchine delle più importanti e molto materiale. In poco tempo quindi, se l'Assemblea vorrà, l'azienda potrà risorgere a vita novella e prosperare.

Beneficenza.

Per onorare la memoria della defunta signora Emira Brunetta Bagnoli, la famiglia Galvani versò L. 50 a questa Congregazione di Carità.

In morte del signor Alessandro Rosso, il Comitato di Agitazione versò L. 50 alla Congregazione e L. 50 all'Asilo Infantile V. E. II.

Smarrimento

Nella mattinata di ieri nel percorso Unione Militare, Banca di Udine e Banca d'Italia fu smarrito un portafoglio contenente danari. Competente mancia a chi, avendolo trovato, lo vorrà riportare all'Unione Pubblicità, Via Manin, 8.

S. DANIELE

Le filandaie hanno ripreso il lavoro

30. — Le filandaie degli stabilimenti Banfi e Frova di Carpacco e Dignano, che il 22 corr. avevano proclamato lo sciopero per ottenere miglioramenti di paga e di orario, hanno oggi nel pomeriggio ripreso il lavoro. Le condizioni offerte dai proprietari alle operaie, e da queste accetate sono:

Lire 4 al giorno con otto ore di lavoro, con un vantaggio quindi sul vecchio contratto di cent. 50 al giorno e due ore in meno di lavoro.

Così anche questa vertenza si è risolta con soddisfazione da ambo le parti, mercè il vivo interessamento del direttore sig. Adelchi Sanforio, dei delegati delle filandiere, e sopra tutto, bisogna proprio sinceramente farlo rilevare, del maresciallo dei carabinieri signor Veroi il quale ha spesa tutta la sua buono volontà per il compimento.

La commissione della disoccupazione

30. — Ieri sera si è adunata la commissione comunale di avviamento al lavoro e dei sussidi di disoccupazione, presieduta dal geom. Pascoli delegato del comune, e con l'intervento dei signori Pietro Bagatto rappresentante dei conduttori d'opera, Luigi Azzolini pei lavoratori; erano assistiti dal segretario Marchesini.

E' stato rilevato l'enorme numero di domande di collocamento, specie nella categoria dei braccianti, e prese in esame alcune richieste di sussidio per le quali ultime verranno domandati i fondi necessari.

Sappiamo che il Sindaco ha interposto i suoi buoni uffici presso la direzione del Genio Militare per ottenere che almeno per quei pochi lavoratori occorrenti siano preferiti quelli muniti di un certificato di nulla tenenza.

Assemblea

Domenica prossima 4 maggio alle ore 14, nella sala della Società Operaia, sono convocati i soci della istituendo Cooperativa di consumo per trattare il seguente ordine del giorno: Nomina delle cariche sociali, proposte eventuali.

TARCENTO

Perchè i rimpatriati abbiano un letto

Il Sindaco ha spedito al Prefetto il seguente telegramma;

Assegnati, sulla ripartizione mandamentale, 130 letti al Comune di Tarcento, ci troviamo in una situaziane critica, con 2800 profughi rimpatriati, altri 700 in arrivo.

Molte famiglie devono dormire ancora sul nudo pavimento.

I cittadini sono pazienti, ma il disagio è grave e doloroso.

Prego provvedere urgentemente.

Il Sindaco
A. Candolini

Una lettera del Sindaco a proposito delle Scuole

Preg.mo sig. Direttore,

I maestri di Tarcento che si lagnano nel N. 80 del Suo preg. Giornale hanno certo mille buone ragioni, ma, secondo il detto Manzoniano, i torti non stanno poi tutti dall'altra parte, e cioè in casa del solito capro espiatorio, l'Autorità Comunale.

Se dopo sei mesi dalla liberazione le scuole non sono ancora aperte nel capoluogo, lo si deve anzitutto al fatto che fino a Marzo i locali sono rimasti occupati, non ostante ripetute richieste, da un Ospedale militare, mentre le scuole delle frazioni, libere, hanno potuto essere riaperte da parecchio tempo.

Si aggiunga che c'erano delle riparazioni da fare, i banchi da provvedere, e si contava che sarebbe stato tutto compiuto in pochi giorni. Invece, non ostante la buona volontà del cantiere locale, anche qui, come per altri lavori, la deficienza di materiale ha mandato le riparazioni alle calende greche.

Se poi i maestri, rimpatriando, non hanno trovato alloggio, letti ecc. non si imputi neppur questo al Municipio. Alla richiesta preventiva degli insegnanti, il sindaco rispondeva che avrebbe curato di trovare l'alloggio, e cioè lo avrebbe indicato, come indicò di fatto delle camere ammobigliate, e si sarebbe curato di agevolare, con lo spaccio, la costituzione di una mensa che gl'insegnanti avessero creduto di istituire, ed è ancora sempre pronto a farlo.

Ha dichiarato che vi poteva essere la concessione dei letti di stato in conto danni; alcuna delle insegnanti non accettò l'assegnazione in conto danni. Per altri si provvide e si sta provvedendo con quei pochissimo che è stato posto a disposizione dal Governo. Ci pervennero 135 letti, coi quali soddisfare le esigenze di quasi 3000 profughi rimpatriati! E i maestri sanno che molti di questi non ebbero neppure la fortuna di trovare alloggio presso altre famiglie; ma furono e sono costretti a dormire sul nudo pavimento!

E non negheremo che bisogna pensare prima alle necessità più pietose, là dove spesso non c'è nemmeno la risorsa del magrissimo stipendio di maestro comunale. — Ora poi i profughi tornano (ed è veramente enorme

anche *obbligati* dalle Prefetture dove si trovavano.

Il richiamo degli insegnanti venne fatto in previsione della prossima riapertura delle scuole, pensando forse che sarebbe stato loro utile un periodo di *vacanza*, dopo il ritorno, per potere alla meglio sistemare i propri interessi, prima di riprendere l'importante e delicato ufficio.

Se però lo stipendio è insufficiente od altre deficienze si lamentano nella loro situazione economica, gl'insegnanti sanno bene che non è più il Comune, ma lo Stato che deve rimediare.

Frattanto anche il fabbricato del Capoluogo sarà pronto fra pochi giorni e le scuole si potranno riaprire in parte nella settimana ventura, a rimediare l'opera educativa interrotta della quale si sente vivo bisogno, e nella quale gli insegnanti siamo certi sapranno spiegare, col solito amore, quella attività, anche maggiore dell'usato, che esige l'abbandono forzato, lungo e pernicioso. — Grazie della cortese ospitalità.

Il Sindaco
A Candolini.

S. PIETRO AL NATISONE

La scomparsa di un venerando sacerdote

Nella vicina Talpezzo è mancato ieri ai vivi il venerando Don Stefano Domenis, che aveva da poco superato il 97.o anno d'età. Era una simpatica figura di sacerdote, buono, gioviale di sentimenti sinceramente italiani. Di lui si ricorda che nel 1848 disertò dal Friuli e fu alla difesa di Venezia.

Nell'autunno scorso, in seguito alla ritirata dei nostri, i lanzichenecchi austriaci, invasa la sua casa, gli fecero subire ogni sorta di servizie: dopo averlo derubato, spogliato nudo, percosso e gettato a terra, lo abbandonarono quasi esamine.

Il buon vecchio ne fece una malattia, dalla quale non si riebbe più: ora scende nel sepolcro tra il compianto generale.

Noi mandiamo un riverente, commosso saluto alla memoria di lui e insieme l'espressione delle più vive condoglianze alla spettabile famiglia Domenis e ai suoi numerosi parenti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una fucilata misteriosa.

A Mels, la notte del 30 aprile certo Dionigi Snaidero rimase gravemente ferito, con pericolo di vita, da una fucilata sparatagli (sembra) proditoriamente. Nessun altro particolare, finora.

CRONACA CITTADINA

Le vendita e il consumo della carne
Le norme relative

Il R. Prefetto ha ordinato in questi giorni la rigorosa osservanza delle norme attualmente vigenti nei riguardi della vendita e del consumo della carne.

In base a dette norme nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì è vietato di vendere al pubblico e consumare carni bovine, suine, equine macellate fresche o congelate o conservate crude. Gli esercizi di vendita delle carni devono rimanere chiusi dalle ore 13 del martedì a tutto il venerdì successivo. E' vietato di vendere carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì.

Sono eccettuate dal divieto la vendita delle frattaglie e le carni salate o insaccate, esclusi zamponi, cotechini e salsiccie.

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì in un solo spaccio, che sarà designato settimanalmente, sarà venduta carne bovina od ovina, esclusivemente per malati in ragione di grammi 200 per persona. La vendita sarà fatta previa presentazione di un certificato in carta libera rilasciato dal medico. Il certificato deve contenere le seguenti indicazioni: Nome, cognome e domicilio dell'ammalato, natura della malattia, giorno di validità del certificato e quantità della carne che può essere giornalmente acquistata. I certificati dovranno essere vidimati dal Sindaco. Il certificato medico dà diritto alla precedenza dall'acquisto della carne i giorni in cui non vige il divieto di vendita.

Nelle trattorie, pensioni, caffè, alberghi, è vietato vendere o consumare nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì carni bovine, equine, ovine, caprine e suine nonchè il pollame la cacciagione e la selvaggina. In detti esercici è consentita la vendita e la somministrazione delle frattaglie carni conservale in scatole, delle carni suine salate o affumicate (escluse la salsiccie), delle carni di coniglio purchè queste siano consumate in pezzi senza preventiva separazione delle ossa.

Le infrazioni alle seusposte disposizioni saranno punite a norme di legge.

I prestiti agrari

La Cassa di Risparmio ha iniziato le operazioni di prestito agrario a senso del Decreto Luogotenenziale 20 Febbraio 1919 Il tasso d'interesse è fissato nella misura del 2 per cento. Le sovvenzioni per la coltivazione dei terreni hanno la durata di un anno e possono essere rinnovate per un altero anno quelle per acquisto macchine, bestiame e strumenti da lavoro, possono avere la durata fino a dieci anni e sono rimborsabili a rate annuali.

La domanda di prestito viene formulata su modulo fornito dalla Cassa.

Per i prestiti con scadenza annuale, l'operazione si effettua mediante rilascio di cambiale e per quelli a lungo termine si fa luogo anche alla stipulazione di un contratto esente da bolli e tasse.

Le sovvenzioni per acquisto di macchine o bestiame verranno pagate a richiesta delle parti, in una sol volta od in rate, man mano che si verificano gli acquisti.

Oltre alla firma del debitore, potrà essere chiesta, ove del caso, una firma d'avallo.

Al debitore è fatto obbligo di assicurare gli animali, non appena riattivato questo genere di assicurazioni.

Per gli operai disoccupati

L'ufficio pubblico di collocamento, ricostituito dall'amministrazione Comunale, ha ripreso la sua attività nella sede del nostro Tribunale.

L'ufficio ha ora un campo sterminato di azione e funziona per tutte le professioni.

E' in corrispondenza con l'ufficio provinciale del lavoro e con gli altri uffici di collocamento del Regno. E' diretto da una commissione mista di operai e di conduttori d'opera. Eseguise i collocamenti sulla base delle tariffe in vigore o alle condizioni di consuetudine. Si propone esclusivamente di mettere in rapporto i richiedenti e gli offerenti di mano d'opera, così da facilitare il più pronto impiego dei lavoratori e, contemporaneamente, la più pronta ripresa dell'economia locale.

L'ufficio di collocamento ha pure l'incarico della distribuzione di sussidi di stato agli operai *involontariamente* disoccupati.

Non saranno però accordati sussidi se la disoccupazione non risulti propriamente involontaria, tenuto conto delle eccezionali contingenze locali, e se i richiedenti non accettino le offerte d'impiego che l'ufficio curerà di far loro. Tutto ciò desumiamo dal Manifesto che l'ufficio del lavoro ha pubblicato.

L'ufficio di collocamento è ora presieduto dal cav. Alberto Calligaris.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

Alla Congregazione di Carità: Il signor Carlo Selan offre lire 5 ricordando un amico.

In morte del collega Zebri Giovanni sottotenente, gli ufficiali del centro motoautrici, Udine offrono in cambio di ghirlanda lire 100 alla Associazione Pro Mutilati di guerra Sezione di Udine; e lire 65 al Pro Infanzia abbandonata.

Il ritorno di S. E. l'on. Fradeletto

Possiamo annunciare che S. E. l'on. Fradeletto, ministro per le Terre liberate, sarà di ritorno in Friuli domenica prossima, 4 maggio. Crediamo che il programma delle sue visite ai vari centri maggiormente colpiti dalla guerra sia immutato; e che perciò la prima visita sarà a Palmanova.

Introduzione nel Regno di valuta estera

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 29 aprile pubblicò due decreti del Ministro del Tesoro, l'uno dei quali proibisce, fino a nuova disposizione, l'introduzione nel Regno di valuta cartacea russa, e l'altro revoca la proibizione d'introdurre nel Regno valuta cartacea austro-ungarica.

Distribuzioni di pasta

L'ufficio Annona del nostro Comune comunica che durante la prima settimana di maggio dietro presentazione del tagliando 4 verrano distribuiti gr. 303 di pasta per persona a L. 1,10 il kg.

Una importante operazione della polizia
Una combricola di ladri e di incettatori arrestata

In seguito alle continue denuncie di furti consumati nella nostra città nel modo più audace, il commissario di P. S. cav. Introna mancò ordini severi per un servizio accurato di polizia.

Infatti ieri il delegato De Biasi e il maresciallo Latino coadiuvato dagli agenti Bertaco, De Reggi, Perisi e Dedola riuscirono dopo lunghi e pazienti appostamenti, a trarre in arresto numerose persone colpevoli di furti e di ricettazione della refurtiva.

Ecco come si svolse l'operazione.

Sere fa mediante scasso al garage Leskovich venne rubato un impermeabile nuovo del meccanico Micheloni Remo. Venne stabilito mediante lunghe indagini che i probabili autori del furto dovevano essere certi Stringhetti Umberto fu Giovanni d'anni 35 e Zoratti Gerardo fu Gerardo d'anni 31 che quella sera, che venne consumato il furto si aggiravano guardinghi nei pressi del garage — I due vennero arrestati e dopo stringente interrogatorio finirono per confessare il loro delitto.

Avendo i bravi funzionari il sospetto che la refurtiva fosse nascosta nella casa dello Stringhetti ivi vi procedette ad una perquisizione che portò alla scoperta di due pellicie e due fucili frutti certamente di altre imprese ladresche. Per questo fatto venne arrestata anche la moglie del Stringhetti di nome Ernesta Mambrini d'anni 26.

Non si fermò però a questo punto l'attività sollerte della polizia tanto che lo Stringhetti in seguito ad un nuovo e lungo interrogatorio fini per confessare che giorni or sono in compagnia del Zoratti e di certo Silvio De Fantis d'anni 19, che fu immediatamente arrestato, avevano audacemente rubata una vacca di proprietà del sig. Zucco e che l'avevano poi venduta per 600 lire a Blasoni Riccardo abitante nei pressi del Tiro a Segno.

Messo a confronto con i ladri il Blasoni giurò di aver comperato l'animale in buona fede, anzi, credendo di scusarsi, affermò di averne comperata una quindicina di giorni fa, un'altra da ignoti che gliela offersero e di averla in seguito poi venduta per poco prezzo a due contadini di Meretto di Tomba.

I funzionari si recarono allora in bicicletta a Meretto dove arrestarono i due contadini certi Di Bernardo Girolamo d'anni 27 e Cristofoli Clemente d'anni 18 e gli trasportarono alla caserma di P. S. in Via Prefettura. Essi devono quindi rispondere di aver comperato l'animale ad incauto prezzo quindi sapendo bene che era di provenienza disonesta.

Tutti gli arrestati vennero trattenuti. Il Blasoni e la Mambrini sono imputati di ricettazione; gli altri di furti continuati.

Le indagini continuano e l'autorità di Pubblica Sicurezza spera di procedere ad altre importanti scoperte.

Il nuovo Direttore della Banca Cooperativa Udinese

Il Consiglio d'amministrazion di questo Istitu Cittadina ha nominalo direttore il ragioniere Renato Bettina, che presentemente reggeva la Banca Tarcento-Nimis. Allegregio amico, le nostre congratulazioni.

L'incendio di un baraccone militare

Stanotte verso mezzanotte i pompieri militari vennero avvertiti telefonicamente che fuori Porta S. Lazzaro bruciava un baraccone militare con grave pericolo che il fuoco si estendesse ai caseggiati vicini. Recatasi sul posto l'autopompa dopo tre ore di assiduo lavoro il fuoco veniva domato. Oltre al baraccano il fuoco si comunicò anche alla casa di proprietà del sig. Pecile Giovanni. Non si conoscono le case dell'incendio.

I danni salirebbero a circa 1000 lire.

Un mulo che s'imbizzarrisce

Un mulo che tirava un calessino passando per Basaldella s'imbizzarrì e prese la mano al conducente, certo Furlotti Italico. Visto che gli sforzi di alcuni paesani per fermare la bestia riuscivano vani, il Farlatti si gettò dal calesse. Mal gliene incolse perchè andò a battere la testa sur un sasso ferendosi alla fronte.

Il mulo venne fermato pochi minuti dopo da un coraggioso paesano che evitò in tale modo altre disgrazie.

Il Furlotti venne medicato all'ospedale; per fortuna, la ferita non è grave.

Il solito bando.

Perchè deteneva un grande armadio nuovo con servizio di buffetteria e una poltrona, del valore complessivo di circa lire 400, fu denunciata certa Luigia Feltrin maritata De Martis d'anni 32 abitante in via Bezzecca

Un ubriaco bastonato e derubato fuori Porta Cussignacco.

Spesso il vino produce dei tiri birboni. Ne sa qualche cosa certo Antonio Viola fu Francesco d'anni 43 da Rivignano, il quale l'altro giorno venne alla nostra città per ritirare, al distretto militare, il premio di smobilitazione e le 100 lire del pacco vestiario. Contento dell'«affare», il nostro uomo si recò a festeggiare l'evento all'osteria «Al Canarino» in Via Cussignacco. E gli avvenne di berne un po' troppo. Del suo stato anormale approffittarono quattro loschi individui, fino ad ora ignoti, che lo invitarono a prendere un po' d'aria. Il Viola acconsentì; ma quando la comitiva giunse al di là del cavalcavia, fuori porta Cussignacco, i quattro sconosciuti lo afferrarono e giù botte da orbi alle gambe.

Ieri mattina i carabinieri lo trovarono dentro il caseggiato bruciato, nei pressi del cavalcavia. E soltanto allora il Viola si accorse che il suo portafoglio era sparito e con esso le 250 lire che conteneva. I carabinieri, vedendo che il derubato non si reggeva in gambe per le botte prese, lo portarono all'ospitale dove fu accolto.

ARTE e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

«Sullivan» la graziosa commedia, ha avuto una ottima interpretazione. Il cav. Renzi è stato perfetto protagonista, e la sig.a Riva con la grazia che la distingue, la Griffoni, il Garavaglia, il Verdirosi hanno dato tutto il migliore concorso all'esecuzione.

Altrettanto però ci spiace non poter dire per «La mandragola», non per l'esecuzione che il Lotti, il Riva, la Cattaneo e gli altri tutti hanno sostenuto in modo lodevole, ma per il soggetto, che se pur ci presenta come un lavoro letterario notevole del grande ingegno fiorentino, però non ci sembra lavoro adatto alla recitazione nel secolo ventesimo.

Oggi di giorno, il programma di ieri sera si ripete; e questa sera alle 21, ultima recita della Compagnia Renzi, «La frustata» l'acclamata commedia di Hennequin.

Ebris

L'impresa del Sociale ci comunica, che sabato riprenderanno i grandiosi spettacoli cinematografici, con i migliori capolavori.

Gara di calcio.

Nel pomeriggio di ieri l'altro si svolse una gara di calcio fra l'Audace F. B. C. e la locale Sezione della Lega Studentesca Italiana. Il primo tempo fu ostacolato dalla pioggia ed i giuocatori delle due parti, non riescono a segnare, malgrado le frequenti discese.

Nella seconda ripresa il giuoco aumenta di vivacità e Del Vecchio nell'ottavo minuto segna un punto a favore della Lega. L'Audace tenta il pareggio, ma gli studenti si difendono costantemente.

Appena cinque minuti prima che avesse termine la partita, Rosso segna un punto a favore dell'Audace e così la gara ha termine con il pareggio.

Associazione fra i laureati nella R. Università di Padova

(Nostra corrispondenza).

PADOVA, 1 maggio. Dalla relazione fatta dal segretario dell'Associazione Laureati nell'Università di Padova, Prof. Ongaro, nell'ultima seduta del Comitato direttivo, si rileva la cospicua attività finora spiegata per lo sviluppo e la propagazione della lega. Funziona già un *Consiglio di propaganda e cooperazione* in alcuni capoluoghi delle provincie venete e di quelle di Brescia e di Bergamo, altrettanto si farà per Roma e per Milano, per le provincie redente e per i centri più notevoli del territorio padovano.

Ben 10000 copie furono spedite, fra circolari e statuti, per tutto il Regno, nè si mancò di segnalare la nuova istituzione nei giornali della regione Veneta e nei grandi quotidiani nazionali. E' in via di formazione un *Sottocomitato fra i laureati giornalisti* della città di Padova, che darà indubbiamente non lieve impulso all'Associazione, ravvivandone di continuo le energie e aggregandone di nuove. Il Comitato direttivo poi ha preso vivamente a cuore gl'interessi degli assistenti Universitari, appoggiando una proposta del senatore Rigli, ha dato impulso alla propaganda in favore della *Mensa universitaria e dell'Istituto sperimentale di Chimica Industriale* e sta occupandosi di altre questioni relative all'Università.

Queste prestazioni indicano a sufficenza come, in così breve tempo, dallo stadio di preparazione (che tuttavia non è ancora finito) siamo passati ormai a quello pratico che si determinerà in un campo d'azione sempre più vasto quanto più spessa ed estesa sarà la falange degl'iscritti la cui cifra s'avvicina al settimo centinaio e *crescit eundo*. Vero è che la difficoltà di avere la precisa destinazione di molti laureati I momenti critici che attraversiamo e l'indolenza di certuni, che non si decidono a dar la loro adesione se non sotto la reiterata spinta verbale dell'amico, spiegano il silenzio con cui fu risposto a parecchie circolari. Ricordiamo intanto ai ritardatari, che si trovino nella necessità di passare da una località all'altra quanto gioverebbe loro specialmente giungendo per la prima volta in un luogo l'avere esatta l'indicazione di antichi condiscepoli, o quasi ivi eventualmente residenti, con la pubblicazione di opportuni elenchi che saranno compilati a tempo debito e con l'obbligo gradito che incombe a ciascuno degl'iscritti di favorire nei limiti delle sue forze il cittadino con cui ha partecipato allo stesso banchetto della scienza non è chi non veda quale vasta rete di nuove e proficue relazioni si possa stendere dentro e fuori della Patria.

Prof. G. Pellizzaro

Dichiarazione

I coniugi Lanzerotti dihiarano che la Maria Variolo ritornata dopo 15 mesi ha trovato tutto quanto aveva abbandonato nella stanza che abitava al 3.o piano nella casa sita in via Poscolle 58, proprietà di suo fratello Antonio Variolo. Dorme su tre materassi di lana, dico tre che gli sono stati salvati e conservati. Assieme ai tre materassi ha tutto il mobilio intatto, il vestiario, *domino di seta*, macchina Singer a pedale, sveglia speciale, rami e biancheria a copie, coperte lana e più copertori e oggetti diversi. Se dice il contrario non dice il vero.

Lanzerotti Costante

SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

Anonima con Sede in Udine e Sede provvisor a
IN MILANO

Capitale L. 3.500.000 interamente versato.

Convocazione

di Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno di sabato 17 Maggio 1919 alle ore 14.30 in Milano presso la Banca Commerciale Italiana per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
1. Bilancio 1917-1918 e relative deliberazioni.
2. Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1919.
3. Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1919.
4. Retribuzione agli Amministratori per gli esercizi 1917-1918.

Parte straordinaria:
1. Proroga a tutto 31 Dicembre 1921 della facoltà accordata al Consiglio dall'Assemblea 30 marzo 1914, di aumentare il Capitale Sociale da L. 3.500.000 a L. 4.000.000.
2. Ulteriore aumento del Capitale Sociale da L. 4.000.000 a L. 5.000.000.
3. Modificazione degli articoli 5-9-22-27-29-30-32-37 dello statuto sociale.
4. Nomina di Amministratori.

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno di sabato 31 Maggio 1919 alla stessa ora e nella stessa località.

A norma dell'art. 10 dello Statuto Sociale gli Azionisti per intervenire all'Assemblea, dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza, e cioè entro il 10 Maggio, presso la Sede Sociale; presso la Banca Commerciale Italiana Sede di Milano; presso la Succursale della stessa Banca in Udine; presso la Banca del Friuli in Udine e presso la Sede di Venezia della Banca d'Italia.

Udine, 2 maggio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione

Le notizie telegrafiche di ieri.

Mentre il piroscafo Monte Grappa scende in mare.

ROMA, 1. S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato al generale Giardino il seguente telegramma: «Mentre il piroscafo Monte Grappa, scende nelle acque dell'italianissimo Adriatico, il memore pensiero del comandante dell'armata del Carso, di Gorizia e del Piave, va al compagno di armi del Grappa col fervido voto che i sacrifici compiuti dagli eroici soldati d'Italia abbiano degnissimo premio nel completo trionfo della libertà e della giustizia».

Il generale Giardino ha così risposto: Il memore pensiero del Duca nobilissimo dell'armata del Carso, di Gorizia e del Piave commuove di profonda riconoscenza il comandante dell'armata del Grappa, che alla sorella cara e gloriosissima manda il fascio indistruttibile di tutte le sue anime, nel voto ehe giustizia lealmente trionfi come vogliono le legioni dei nostri morti è il diritto e la volontà di uomini liberi.»

Fra due liberi popoli.

ROMA, 1. Il senatore Ruffini presidente dell'unione italo-americana, ha inviato al signor presidente della italo-americana Society di Nuova Jork il seguente telegramma: «L'unione italo-americana desidera in questo grave momento delle relazioni dei due popoli riaffermare la sua speranza e la sua fede nell'immutabile concordia fra i grandi e liberi popoli di America e d'Italia».

I francesi alle conquiste commerciali.

PARIGI, 1. Il Gabinetto ha approvato una convenzione commerciale con l'Austria tedesca.

L'Inghilterra creditrice di miliardi.

LONDRA, 1. Nel suo discorso alla Camera dei comuni, Chamberlain ha detto che il debito della Russia verso l'Inghilterra è di 568,103,000 sterline; quello della Francia di 334,390,000; quello dell'Italia 412,520,000; quello del Belgio di 86,799,000; quello della Serbia di 18,643,000. Gli altri alleati devono all'Inghilterra 47,915,000 sterline.

In totale, oltre 40 miliardi di lire di crediti soltanto verso gli alleati od ex alleati come la Russia!

Il primo maggio A Parigi col maltempo.

PARIGI, 1 Il bel tempo sembra non voler favorire il primo maggio, come non ha favorito i giorni precedenti. Piove e le strade della capitale, prive della circolazione e dell'animazione abituale, hanno un aspetto triste. Conformemente a quanto era stato deciso, alla 7 del mattino vi è stata una breve sospensione della distribuzione della elettricità. I giornali non sono stati pubblicati.

PARIGI, 1. Le vie della città sono relativamente silenziose, ma non deserte. Un certo numero di cittadini attendono alle propric occupazioni. In alcuni qoartieri le provviste fatte ieri dalle famiglie sembra siano state superflue, perché parecchie drogherie, latterie, macellerie, forni sono aperti e si riservano di chiudere nel pomeriggio.

In parecchi caffè e bars le consumazioni sono servite a volontà.

Alcune automobili sono disponibili e sono affollatissime di viaggiatori che giungono dalle stazioni. La «Voix du Peuple», organo della confederazione generale del lavoro, d'accordo con le organizzazioni operaie, ha pubblicato un numero speciale.

Le Macchine infernali

largamente distribuite in America

WASHINGTON, 1. — Gli impiegati postali hanno scoperto in pacchi postali 17 macchine infernali che erano indirizzate ad altri funzionari, fra cui i membri del gabinetto.

WASHINGTON, 1. Fra i destinatari delle macchine infernali vi erano il ministro del lavoro, il ministo delle poste, il sindaco di Nuova York, Rockefeller, il banchiere Morgan ed altre notabilità. L'ex senatore Giorgio Hardwick ne ricevette ieri una che ferì sua moglie e una domestica.

Si teme che molte di queste macchine siano già giunte a destinazione perchè, da notizie pervenute da S. Francisco e da altre località, parecchie di esse sarebbero già state distribuite; non sono però segnalate ferite gravi.

Alcune di quelle macchine, all'ufficio postale di Nuova Yark erano state trattenute perchè insuffìcentemente affrancate; e fu perciò reso possibile agli ispettori delle poste di scoprire la natura dei pacchi.

Altre considerazioni inglesi sui diritti dell'Italia

LONDRA, 1. Il «Daily Cronicle» scrive nel suo articolo di fondo: L'arrivo dell'on. Orlando a Roma e le sue dichiarazioni al parlamento italiano hanno considerevolmente rafforzato la sua posizione. La nazione italiana ha dimostrato una unanimità impressionante ed ha provato per quanto è possibile provare che la domanda italiana per l'unione di Fiume al regno è una domanda nazionale, non soltanto una domanda del governo. Speriamo e crediamo che Wilson non mancherà di vedere la logica di quanto avviene e coglierà l'occasione che viene ora offerta per effettuare un compromesso con gli italiani. E' stato realmente un grande successo degli intermediari se una rottura è stata nella settimana scorsa evitata e se può seguire la conclusione di un accordo soddisfacente. Speriamo che fra non molto questo incidente sarà dimenticato e che la delegazione italiana prenderà il suo posto abituale tra i principali autori e garanti di soccorso nel nuovo assetto di pace.

Per le otto ore di lavoro

ROMA, 1. Il giorno 5 maggio è convocato presso il ministro di industria e commercio il Comitato permanente del consiglio superiore del lavoro per condurre a termine l'esame delle questioni relative alle otto ore di lavoro per gli operai addetti alle industrie, ai commerci e all'agricoltura. Essendosi già nelle precedenti riunioni sentite le rappresentanze dei datori di lavoro e quelle operaie, il comitato permanente potrà prendere nella prossima adunanza le sue conclusioni e il goveruo attendere le proposte del corpo tecnico per concretare i provvedimenti che risulteranno opportuni in via legislativa, anche in relazione con gli accordi internazionali della conferenza di Parigi. Per quanto riguarda i lavoratori dello Stato, le varie amministrazioni hanno provveduto ad applicare coi limiti e le modalità suggerite dalle convenzioni tecniche di ciascuna, il principio della giornata lavorativa di otto ore. Tale orario entra in vigore col 1 maggio per gli stabilimenti dipendenti dai ministri della guerra, della marina, del tesoro, dell'istruzione pubblica e delle finanze; mentre per le manifatture tabacchi dipendenti da quest'ultimo ministero, si osservano orari prescritti minori per ragioni igieniche dai regolamenti. Per gli agenti delle ferrovie dello Stato i limiti e le modalità di applicazione sono attualmente oggetto di esame da parte di una commissione mista e prossima al termine dei lavori. Infine, per il personale delle tramvie e delle ferrovie concesse alla industria privata, l'esame è stato deferito alla commissione per l'equo trattamento che ha preso impegno definitivo di definirlo entro il 15 maggio.

Il primo maggio in Italia.

ROMA 1. La giornata del 1.o maggio passó tranquillissima. L'astensione dal lavoro fu completa, avendo la Società dei negozianti stabilito di dare libertà a tutti i commessi. Stamane si tennero alcuni comizi senza incidenti. Le vie della città, malgrado la mancanza di trams e vetture, presentarono sempre molta animazione che è diminuita verso sera, essendo sopraggiunta la pioggia.

Notizie pervenute finora dalle provincie recano che ovunque la giornata fu festeggiata nella massima calma.

I Jugoslavi varcano la linea di armistizio

lungo la Drava.

Il Corriere della Sera riceve da Parigi, 30 aprile, notte, il seguente telegramma del suo corrispondente Luigi Barzini:

«La notizia di un attacco jugoslavo alle truppe dell'Austria tedesca produce negli ambienti della Conferenza una profonda impressione. Si sa come fino da ieri le truppe serbo-croate-slovene abbiano sorpassata la linea di armistizio verso la Drava, scendendo a Villacco e a Klagenfurt, allo scopo di tagliare la linea Pontebbana e quella di Trieste e isolare Vienna.

«Le magre truppe austriache, sorprese e sopraffatte da forze superiori, hanno dovuto ritirarsi a 10 chilometri dalla linea di armistizio.

«L'aggressione jugoslava, è giudicata qui inconcepibile. Non si comprende quale scopo abbia e quale sviluppo la cosa possa assumere.»

Dalla Stefani, nessuna notizia ci è giunta in proposito.

ULTIMA ORA

Le convulsioni in tedescheria

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: D'accordo col governo baverese, le truppe del governo tedesco hanno cominciato a passare la frontiera. Le truppe dell'impero tedesco insieme con quelle bavaresi hanno intrapreso la marcia contro Monaco ed hanno occupato il punto avanzato di Freising. Un dispaccio ufficiale da Augusta dice che le truppe del governo sono entrate il 29 corrente a Stareseberg e si sono avvicinate a Monaco sulla linea della Lodh.

Si ha da Amburgo che lo stato d'assedio è stato proclamato ad Altona e che è stato tolto a Wanek.

Terremoto disastroso

NUOVA YORK 2. Si è verificato a Sansalvardor un terremoto disastroso quasi quanto quello del 1917. Mancano particolari.

La formula di soluzione per Kiao - Ciao

LONDRA 2. L'agenzia Reuter ha da Parigi: Dopo aver udito i delegati del Giappone e della Cina il consiglio dei tre ha deciso che la Germania nel trattato di pace cederà Kiao-Ciao al Giappone, il quale vi ha diritto secondo il trattato cino-giapponese del 1915. Il Giappone trasferirà la città alla Cina entro il termine indicato, ma gli accordi particolareggiati a tale riguardo sono lasciati ai governi giapponese e cinese.

Giornata di conflitti sanguinosi a Parigi

PARIGI, 1 Un comunicato della prefettura di polizia dice: Stasera, durante un conflitto avvenuto nei dintorni dell'ex stazione dell'est, numerosi dimostranti hanno lanciato pezzi di ghisa contro la cavalleria e contro gli agenti di polizia. Sono stati tirati alcuni colpi di rivoltella, nel cortile della stazione, i dimostranti sono stati dispersi e ricacciati nelle vie vicine. Vi sono 15 feriti, alcuni dei quali abbastanza gravi.

La calma è stata infine ristabilita alla stazione dell'est sul boulevard Magenta.

Alle 19.15 la calma è stata pure ristabilita nella piazza della Concordia e nella Piazza della Repubblica.

Ottanta agenti di polizia sono rimasti più o meno gravemente feriti durante i conflitti della giornata; e sono stati operati circa 50 arresti.

PARIGI 2. — Un comunicato della Prefettura di polizia annuncia che un giovane diciottenne era rimasto gravemente ferito durante i conflitti del pomeriggio, nel quartiere dell'Opera, è morto all'Ospedale.

La giornata in provincia e passata invece calma. In altri luoghi furono tanuti comizi e si svolsero cortei senza incidenti.

PARIGI, 2. In seguito a nuovi conflitti verificatisi in piazza della repubblica alle ore 17, parecchi addetti di polizia e guardie repubblicane sono rimaste ferite. La calma è tornata. Le pattuglie dei dragoni hanno continuato a disperdere gli assembramenti troppo numerosi. Sui boulevard Saint Aenis e Saint Martin regna la calma e i caffè hanno riaperto le loro porte.

Sul Boulevard Magenta, all'angolo dei Boulevard Saint Martin, fra le 17 e le 18 vi sono stati vivaci tafferugli; i dimostranti hanno tentato di sbarrare la via agli agenti, ostruendo in vari punti le strade. Vi sono parecchi feriti, così da parte della folla come da quella della forza pobblica.

PARIGI 2. Un comunicato della prefettura della polizia relativo agli incidenti del Boulevard Magenta dice: I dimostranti erano in numero di 20 mila. Si conferma che essendo intervenute le truppe, i dimostranti posero in tre località ostacoli attraverso la via e tirarono colpi di rivoltella contro i soldati di cavalleria e le guardie repubblicane.

Alle 18.40 le truppe hanno sbarazzato i dintorni della stazione dell'est; a poco a poco l'agitazione si è calmata e la folla si è dispersa.

Nella via Chateuu Meaus presso il municipio del decimo circondario vi è stato un tafferuglio. La polizia ha disperso i dimostranti; vi sono stati feriti da ambe le parti.

Durante le dimostrazioni del pomeriggio Iouhaux, segretario della confederazione generale del lavoro è rimasto leggermente contuso e il deputato Paolo Concette è rimasto un po' più gravemente forito, senza che tuttavia le sue condizioni siano serie.

Sul Boulevard du Temps durante un tafferuglio i dimostranti malmenarono un agente. Alle 20.30 una certa agitazione persisteva ancora sulla Piace de la repubblica, e nelle vie adiacenti non di meno le guardie repubblicane rimanevano concentrate nella caserma Chateau d'eau e su una piazza nei dintorni.

L'affare delle macchine in America

NUOVA YORK 2. — Oltre alle sedici bombe scoperte nei pacchi postali a Nuova York, ne sono state rinvenute altre in varie parti degli Stati Uniti.

Il loro numero totale ascende a 36. Le Poste sono convinte di trovarsi di fronte a complotto di terroristi rossi e si basano su ciò che la maggioranza delle persone alle quali le macchine infernali sono state inviate sono personaggi che avevano avuto una parte precipua nell'azione giudiziaria contro gli agitatori rivoluzionari o sono parlamentari partigiani dell'interdizione dell'emigrazione o sono alti funzionari del dipartimento dell'emigrazione.

L'inchiesta procede in tutto il paese. Molti anarchici estremisti sono sottoposti ad interrogatori per scoprire qualche indizio che metta sulle piste dei colpevoli.

WASHINGTON, 2. La polizia à sequestrato un pacco diretto al Senatore Oberman ed ha scoperto una bomba. Oberman ha dichiarato di aver ricevuto lettere di minaccia in seguito alla sua instancabile attività contro la propaganda nemica.

L'avanzata contro i bolscevisti

LONDRA, 2. Secondo un telegramma da Homsk dell'ammiraglio Colciax, le truppe continuano la loro avanzata e si trovano a 60 miglia ad ovest Bagulma, sulla ferrovia dal Volga a Bagulma. Le truppe che si trovano a sud ovest della città di Terliansk si sono avanzate per oltre 90 miglia. In direzione di Oremburg le truppe si trovano ora a 14 miglia dalla città; esse hanno fatto numerosi prigionieri ed hanno preso un considerevole bottino.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio